

La storia delle corse di automobili in Italia è strettamente legata al nostro territorio e a quello di Montichiari in particolare. Fin dal 1899 e con le “Settimane motoristiche” del 1904, 1905 e 1907, la piana di Montichiari è stata teatro di vivaci competizioni automobilistiche, aeree e motociclistiche. Terminata la Prima Guerra, grande entusiasmo ebbe quindi l’idea di Arturo Mercanti, direttore dell’Automobile Club di Milano, bresciano d’origine, di proporre l’inserimento nel calendario internazionale del *Gran Premio d’Italia* da correre a Brescia. La corsa si inseriva in un ricco programma che dal 4 al 12 settembre 1921 vedeva sfidarsi automobili, motociclette e aerei su un circuito appositamente realizzato, grazie anche al contributo delle attività imprenditoriali locali, sul percorso “Montichiari – crocevia di Calvisano – crocevia di Ghedi – Montichiari”. Una grande manifestazione svoltasi alla presenza del re Vittorio Emanuele III e con la presenza di oltre 200 mila spettatori che ha visto la sfida tra la francese Ballot e la Fiat che ha portato a Montichiari tre vetture modello 801 appositamente realizzate per l’occasione. A completare il programma, il *circuito aeronautico*, il *Gran Premio motociclistico*, il *Gran Premio Vetturette*, dominato dalla squadra Bugatti e il *Gran Premio Gentleman*, che vide la partecipazione di Enzo Ferrari con una Alfa Romeo. Lo stesso Arturo Mercanti, artefice della manifestazione, fu colui che la trasferì l’anno successivo sull’autodromo di Monza, un impianto permanente appositamente realizzato. Una delusione per i bresciani che seppero comunque capitalizzare l’esperienza organizzando la *Mille Miglia*, un evento ancora oggi apprezzato in tutto il mondo.

1. Pietro Bordino con la Fiat 801 è stato al comando della corsa nelle prime fasi della gara raggiungendo medie sul giro mai ottenute su un Circuito fino a quel tempo
2. Montichiari. Veduta della zona corrispondente all’attuale via Marconi interessata dalla costruzione del Circuito
3. L’abitato di Borgosotto visto dal ponte sul fiume Chiese a Montichiari, attraversato dal percorso del Circuito. Sullo sfondo la Pieve di San Pancrazio
4. Tre dei dieci motocompressori utilizzati per la cilindratura del fondo stradale lungo il rettilineo principale, portato per l’occasione a otto metri di larghezza
5. La particolare disposizione del pietrisco in corrispondenza della curva parabolica ne garantiva la tenuta mantenendo la solidità al passaggio delle potenti vetture
6. Lavori per la costruzione delle tribune principali poste a ridosso della curva parabolica in località Fascia d’Oro
7. Le tribune costruite lungo il Circuito potevano ospitare fino a 3000 spettatori
- 8– 11. Quattro cartoline postali promozionali a ricordo della manifestazione
12. Tariffario per l’accesso degli spettatori alle tribune disposte lungo il Circuito
13. Veduta delle tribune lungo la curva parabolica posta in località Fascia d’Oro
14. L’arrivo di re Vittorio Emanuele III sul campo di gara
15. La tribuna d’onore con re Vittorio Emanuele III che assiste alla gara
16. La tribuna d’onore posta sul rettilineo principale. Di fronte la copia in grandezza naturale della Vittoria Alata di Brescia
17. Jules Goux, vincitore su Ballot
18. Louis Wagner, pilota Fiat
19. Pietro Bordino, costretto al ritiro
20. Ralph De Palma, ritirato
21. Jean Chassagne, secondo classificato
22. Ugo Sivocci, costretto al ritiro
23. La partenza della classe 500 del *Gran Premio Motoclub d’Italia*. Col numero 23 è Ottorino dell’Oglio, col 24 Mario Acerboni, entrambi su moto Frera, col 37 Pirro Opessi su Triumph e col 34 Fortunato Minetti su Borgo
24. Un aeroplano impegnato nel *Gran Premio aeronautico* sorvola le tribune mentre il pubblico segue la corsa delle vetture della *massima formula*. La concomitanza delle due manifestazioni ha penalizzato la prima nella quale gli aerei sorvolavano il Circuito percorrendolo in senso opposto a quello delle vetture

- 25.** I vincitori della corsa Jules Goux con il meccanico Lebouc posano con la Ballot 3L ancora priva dei numeri di gara
- 26.** Louis Wagner accanto alla Fiat 801 con la quale giungerà terzo dopo una difficile gara caratterizzata da numerose soste ai box per problemi agli pneumatici
- 27.** Le tre Fiat 801 di Wagner, col numero 2, Bordino, con il 6 e Sivocci con il 10 si avviano alla partenza
- 28.** Pietro Bordino con la Fiat affronta la parabolica
- 29.** Ralph De Palma con la Ballot, sarà classificato quarto pur essendosi ritirato a causa di un guasto meccanico
- 30.** Pietro Bordino, protagonista di un velocissimo inizio di gara, sarà costretto al ritiro per la rottura del motore dovuto alle elevatissime sollecitazioni a cui lo ha sottoposto
- 31.** Un passaggio in velocità della Ballot di Joules Goux
- 32.** Ugo Sivocci in evidente difficoltà si ritira durante il diciottesimo giro
- 33.** La Fiat 801 di Sivocci ferma nello spazio dei box destinati alla Ballot, probabilmente già costretto al ritiro
- 34.** Jacques Chassagne con il meccanico Laly in posa con la Ballot 3L prima della gara
- 35.** Un giovane Giuseppe Morandi, già collaudatore presso la OM di Brescia, in posa con la 465 Sport utilizzata per la gara. Sei anni dopo, in coppia con Minoia vincerà la prima *Mille Miglia*
- 36.** Lo schieramento di partenza del *Gran Premio Gentleman*. In prima fila sono: Maria Antonietta Avanzo su un'auto Alfa Romeo 20/30 HP con il numero 2 e Giulio Masetti su Mercedes Grand Prix 1914 con il numero 1
- 37.** Lo schieramento di partenza del *Gran Premio Vetturette*. Al centro la Chiribiri 12/16 con il numero 4 di Ramassotto
- 38.** La Bugatti di Eugenio Silvani e la OM 465 Sport di Giuseppe Morandi ai box del *Gran Premio Vetturette*
- 39.** *Gran Premio Gentleman*, l'Alfa Romeo 20/30 HP di Maria Antonietta Avanzo percorre la parabolica acclamata dagli spettatori
- 40.** Alfieri Maserati ed Ernesto Maserati con l'Hispano Suiza numero 14 affiancati dall'Alfa Romeo Gran Prix 1914 di Giuseppe Campari alla partenza della prova sul *chilometro lanciato*
- 41.** La baronessa Maria Antonietta Avanzo con il meccanico Giulio Ramponi sull'auto Alfa Romeo 20/30 HP desta la curiosità degli spettatori in piazza Garibaldi (oggi piazza Santa Maria) a Montichiari
- 42.** Enzo Ferrari con a fianco la moglie Laura Garelo consegnano all'ing. Rimini l'Alfa Romeo 40/60 HP incidentata. Con loro Ugo Sivocci.
- 43.** Premio istituito dal Ministero del Lavoro e attribuito alla squadra OM (Collezione Giovanni Bossi, Milano). Scultura in bronzo, 69 x 33 cm